



Parte il calcio sulla gamba, Totti ha detto «è un provocatore di professione»

2004 durante gli europei di Portogallo (beccato da una telecamera fissa di una tv danese venne squalificato per tre giornate) o anche quello delle provocazioni. Ne sa qualcosa Marcello Lippi, che siede sulla panchina della Juventus l'8 febbraio 2004. Finì 4-0 per i giallorossi e, uscendo dal campo sostituito, Totti sbeffeggiò i bianconeri con le quattro dita della mano: «Quattro pappine, zitti tutti e a casa». Ultras in campo, primo tifoso fra i tifosi, la vittima preferita del Pu-

### Presagi in campo Prima del gestaccio un pestone a Milito punito con l'ammonizione

pone è il pubblico laziale. Gli odiati cugini. «Vi ho purgato ancora», la maglietta mostrata l'11 aprile 1999 dopo un derby vinto 3-1 e una rete sotto la Curva Nord. Altro derby tre settimane fa, altra vittoria e quei pollici a mimare la serie B della squadra di Lotito. Apriti cielo. Bravate che in ogni caso non hanno niente a che vedere con l'assurda aggressione contro Balotelli. Arrivato dopo un pestone a Milito a palla lontana (gli era valsa l'ammonizione) e un calcetto in testa a Thiago Motta a gioco fermo. «Un gesto non da Roma», commentava ieri il dirigente giallorosso Gian Paolo Montali. Un gesto che gli costerà una multa, una lunga squalifica e, forse, le residue speranze di strappare un biglietto per il Sudafrica. ♦

## «Chissà se la Roma darà soldi al Siena per batterci» Il vetriolo di Mourinho

**In coda alla vittoria in Coppa Italia il veleno di Mourinho che riprende le parole del presidente del Siena, Mezzaroma. Il tecnico nerazzurro lancia sospetti sulla partita contro il Siena, la Roma valuta azioni legali.**

**MA.SO.**  
ROMA  
msolani@unita.it

Vincere non gli basta, lui vuole stravincere. Sul campo e fuori. Specie davanti ai microfoni dei cronisti. José Mourinho è così, prendere o lasciare. Massimo Moratti, che l'ha voluto all'Inter, prende. Uno scudetto e una Coppa Italia, per ora, in attesa del piatto ricco della finale di Champions League e di quel sogno Grande Slam che adesso non è più un tabù. Lo Special One ha vinto anche mercoledì sul prato dell'Olimpico. E non contento del gol di Milito e del trofeo appena alzato, ha pensato bene di prendersi anche il dopo gara. «Ora abbiamo due partite difficili: il Chievo, e il Siena», ha spiegato. Una pausa, il sorriso beffardo poi l'affondo: «Se è vero che il presidente del Siena è felice se ci battono e ha promesso

### Il precedente



Agli Europei, il 14 giugno 2004, nel corso della partita Italia-Danimarca, Francesco Totti fu protagonista dello sputo al danese Christian Poulsen (foto sopra). Totti fu squalificato per tre giornate grazie alla prova televisiva. La difesa fu affidata all'avvocato Giulia Bongiorno.

## 5 domande a

**Giuseppe Giannini**

«È stato un gesto inqualificabile ma non è facile gestire le tensioni»

**Giuseppe Giannini, «Il Principe», bandiera giallorossa prima di Francesco Totti. Come giudica quanto successo mercoledì, il calcione a Balotelli?**

«Francesco ha perso il lume della ragione, sicuramente era nervoso. Per il risultato forse, magari per qualche provocazione. Però certo un gesto inqualificabile».

**Da un giocatore come lui, campione straordinario e simbolo di una città, non ci si dovrebbe aspettare un maggior autocontrollo?**

«Certamente, ma va detto che non è facile in uno stadio con 70 mila persone addosso. Bisogna aver giocato per capirlo, non si può giudicare dal salotto di casa. La stanchezza, il nervosismo... A volte capita di non rendersi conto. Francesco per primo sa che si è trattato di un gesto molto brutto, però cerchiamo di non crocifiggerlo».

**Frutto anche del dopo Lazio-Inter?**

«Certamente, ci sono stati giorni di polemiche durissime che hanno creato un clima di tensione enorme. Era una partita sentita da una città intera, figuriamoci da uno come lui. Totti ha sbagliato, sia chiaro, ma non è soltanto colpa sua».

**Di Roma conosce bene la passione caldissima. Le pressioni corrispondono proporzionalmente?**

«L'ambiente di Roma è speciale, ma è un discorso che vale per tutte le piazze. Quando si arriva ad una finale così importante contro rivali che tre giorni prima sono stati diciamo "agevolati" nella corsa per lo scudetto è normale che l'ambiente sia teso. E di conseguenza per un calciatore, specie per un simbolo come Francesco, non è semplice gestire certe tensioni».

**Potrebbe aver compromesso la convocazione per il Mondiale?**

«Un calciatore di livello assoluto come Francesco Totti non si giudica da un singolo episodio, per quanto grave come quello commesso mercoledì. Io credo che il ct Lippi deciderà se portarlo o meno ai Mondiali a prescindere da quanto successo con Mario Balotelli».

**MA.SO.**